

# La vera storia del “Cenacolo di Boe”

Raccontata da uno dei protagonisti: Sergio.

## E' la sera del 6 maggio 2009.

Undici “amici” sono riuniti al “Cenacolo di Boe”:

Sergio, Giancarlo, Danilo, Oscar, Ilario, Guido, Renato, Franca, Andrea, Gianandrea e Roberto.

### PREMESSA

Dopo alcuni incontri precedenti, sempre al “Cenacolo di Boe”, gli undici “amici” avevano stabilito, di comune accordo, di presentarsi alle elezioni comunali di giugno, qualificandosi come lista civica di centrodestra, con programma e candidati di quest’area politica: l’idea alla base della scelta era quella di raccogliere il consenso della stragrande maggioranza dei cittadini di Braone, quelli che non si riconoscono nel centrosinistra.

Si era anche stabilito che, dopo aver formato il gruppo di candidati, all’interno di questi si sarebbe scelto chi doveva guidare la lista: il candidato sindaco.

Tutti i presenti avevano accettato in modo esplicito e chiaro queste condizioni.

### LA VOTAZIONE

Dopo una breve discussione tra gli “amici” si decide, all’unanimità, di procedere alla elezione del candidato sindaco mediante votazione a scrutinio segreto; i candidati al ruolo di sindaco sono due: Sergio e Giancarlo.

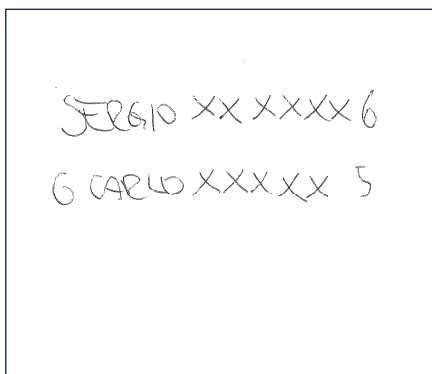
Si propone anche che il perdente tra i due sia da nominare poi vice-sindaco, ovviamente in caso di vittoria elettorale: Sergio accetta di buon grado questa proposta, mentre Giancarlo invoca autonomia nella scelta da parte del futuro sindaco (attenzione, qui gatta ci cova! Carica già venduta!)

Comunque arriva il fatidico momento della votazione: Giancarlo si procura una boccia di vetro da usare come urna elettorale e, ridendo furbescamente, dice che ci vuol mettere dentro un pesce ... Chissà cosa intendeva dire ... Mhaa!

Si preparano undici biglietti per il voto, si distribuiscono agli “elettori” ed infine si raccolgono nella boccia di vetro i biglietti votati. L’atmosfera è abbastanza tesa.

E’ incaricata l’unica donna presente, Franca, di procedere alla scrutinio dei voti.

Ecco il risultato, riportato su un biglietto (lo conservo da quel giorno):



Dopo l’elezione, prende la parola Sergio che ringrazia il gruppo e ripropone con insistenza di nominare Giancarlo quale eventuale vice-sindaco in caso di vittoria delle elezioni; Giancarlo, ammutolito da qualche minuto, dopo diverse sollecitazioni da parte del gruppo, comunica che “ci devo pensare, lasciatemi un pò di tempo per assorbire il colpo”... Il colpo? Come se nei giorni precedenti non avesse sempre assicurato Sergio sul fatto che non sarebbe cambiato nulla, anche se il gruppo avesse scelto lui, in totale “armonia”, ci mancherebbe altro! Mica stiamo giocando!

Evidentemente mentiva. O meglio, stava soffocando il suo smisurato ego nel tentativo, goffo e strisciante, di raggirare le persone, credendosi più furbo degli altri. Ma non è finita qui ...

Il gruppo si divide in due: sei persone rimangono all’interno del locale, le altre cinque escono “a prendere aria”; le sei persone rimaste cominciano a parlare delle cose che rimangono da fare, per poter presentare la lista, vista la scadenza del sabato di quella settimana, alle ore 12,00.

I cinque rientrano dopo qualche minuto e si decide di chiudere la seduta, con appuntamento, sempre al

“Cenacolo di Boe”, per la sera successiva, stesso orario.

Giancarlo sparisce immediatamente, senza salutare nessuno. Che uomo!

Prima di andarsene, Renato saluta invece cordialmente Sergio, stringendogli la mano: “ci vediamo domani sera, buonanotte!”. Lingua biforcuta!

Guido rimane qualche minuto in più, all'esterno del locale, a chiacchierare con gli ultimi ritardatari e mostra a tutti quanto sia per lui difficile controllare la rabbia: incazzato nero!

Roberto ha cercato di comportarsi da galantuomo, ma qualcuno glielo ha impedito. Peccato!

## **Ed arriviamo alla sera dopo: 7 maggio 2009.**

### **LA TELEFONATA IMPREVISTA**

Alle sette di sera Sergio riceve una telefonata dal segretario locale della Lega Nord.

Giancarlo, la settimana prima, si era interessato presso la segreteria di Darfo di questo partito per essere autorizzato all'uso del simbolo della Lega all'interno di quello della lista. Ed aveva ottenuto la delega. Sì, proprio Giancarlo, fate fatica a crederci, vero? Lui un leghista ...

La stessa cosa aveva fatto Sergio per quanto riguarda il simbolo del PDL.

La telefonata del segretario della Lega diceva più o meno: “Sergio, mi ha chiamato Giancarlo dicendomi che a Braone è saltato tutto! Comunque se volete il simbolo la delega è qui, fatemi sapere.”

Sergio risponde che non è stato avvisato di nulla. Prova a mettersi in contatto con Giancarlo più volte, ma Giancarlo non risponde e si rende irreperibile.

### **LA RIUNIONE AL “CENACOLO DI BOE”**

Alle 20,30 Sergio si presenta puntuale all'appuntamento, comunque fiducioso della sincerità delle persone, curioso di incontrare Giancarlo e di capire cosa era mai accaduto; insieme a Sergio si presentano anche Ilario, Danilo, Oscar, Andrea, Gianandrea; Franca fa sapere che ha un impegno.

Passa il tempo: degli altri “amici” nessuna traccia, non rispondono nemmeno al telefono; trascorrono così un paio d'ore e, dopo aver ripetuto: “è incredibile: nemmeno i bambini dell'asilo si comportano così” per svariate volte, il gruppo si arrende: decide di mollare tutto. Siamo alle 22,30 di giovedì sera 7 maggio 2009.

## **Venerdì 8 maggio 2009.**

Dalle solite “fonti non meglio precisate” si viene a sapere che Giancarlo, Renato, Guido e Roberto stanno tentando di costruire un'altra lista.

Grazie all'interessamento di Eliseo, si incontrano Sergio e Davis, che stabiliscono di provare lo stesso a completare la lista. Nel giro di nemmeno ventiquattro ore la lista è pronta per la presentazione.

## **Sabato 9 maggio 2009.**

Si presentano le liste.

Giancarlo e i suoi - sembrerebbe una barzelletta, ma è vero - sono riusciti nell'impresa di farsi bocciare la lista dalla Commissione Elettorale: complimenti! Furbo davvero il Gienchi!

**P.S.:** Alle elezioni poi le cose sono andate come tutti sapete: i componenti ed i simpatizzanti della mancata-lista di Giancarlo hanno votato per Gabriele. C'è stato un accordo tra i due? Il sospetto è forte. Teniamoli d'occhio per capire qual è (o se preferite quant'è) l'eventuale corrispettivo pattuito.